



Azione di sistema

Formazione dei docenti neo-assunti a.s. 2014/15

Livorno e Piombino
30 marzo, 1 aprile 2015

Obiettivi dell'intervento

- Principali caratteristiche e responsabilità della funzione docente
 - Sottolineatura di alcune questioni strategiche e aspetti chiave
 - Spunti da approfondire
 - richiamo delle principali norme
 - spunti di riflessione sull'attività quotidiana e per la carriera
- riferimento alle fonti
 - disponibilità ad approfondimenti



Scaletta



- Il docente
 - profilo, attività, responsabilità, comportamento, anno di prova, formazione
- Il sistema educativo
 - sistema, ordinamento, diritto-dovere, competenze istituzionali
- Autonomia dell'istituzione scolastica
 - autonomia, curriculum, ampliamento dell'offerta formativa
- Valutazione e certificazione

Scaletta



- Il docente
 - profilo, attività, responsabilità, comportamento, anno di prova, formazione
- Il sistema educativo
 - sistema, ordinamento, diritto-dovere, competenze istituzionali
- Autonomia dell'istituzione scolastica
 - autonomia, curriculum, ampliamento dell'offerta formativa
- Valutazione e certificazione



Il docente



Area funzionale
per il supporto all'autonomia scolastica
Giovanni Roberi



Profilo del docente 1/3

• CCNL scuola 2006/09

• Art. 26 Funzione docente

- 1. La FD realizza il processo di insegnam./apprendim. volto a promuovere lo **sviluppo umano, culturale, civile e professionale** degli alunni, sulla base delle **finalità e degli obiettivi** previsti dagli **ordinamenti scolastici** ...

- 2. La funzione docente si fonda sull'**autonomia**

• **culturale e profession.**

- dei docenti; essa si esplica:
 - n. **attività individuali e collegiali** e
 - n. **partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione** in servizio.



Profilo del docente 2/3

• Art. 26 CCNL ...

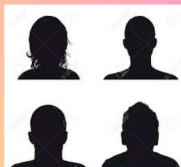
- - 3. In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti,
 - nelle attività collegiali
 - attraverso processi di confronto ritenuti più utili e idonei,
- **elaborano, attuano e verificano**, per gli aspetti pedagogico-didattici, il **POF**
 - adattandone l'articolaz. alle differenz. esigenze d. alunni e
 - tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento
- anche al fine del raggiungimento di condivisi obiettivi qualitativi di apprendimento in ciascuna classe e nelle diverse discipline. Dei relativi risultati **saranno informate le famiglie** con le modalità decise dal collegio dei docenti.



Profilo del docente 3/3

- Art. 27 CCNL Profilo docente

- 1. Il profilo profess. docenti è costituito da **competenze**:
 - disciplinari, psicopedagog., metodol-didattiche, organizz-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione
- tra loro **correlate ed interagenti**, che **si sviluppano**
 - col maturare dell'esperienza didattica
 - l'attività di studio e
 - di sistematizzazione della pratica didattica.
- I **contenuti della prestazione professionale** dei docenti si definiscono
 - nel quadro d. obiettivi generali ... del sistema naz. di istruz. e
 - nel rispetto degli indirizzi del POF.



Attività del docente 1/7

- Art. 28 Attività di insegnamento

- 1. Le istituzioni scolast. adottano **ogni modalità organizzativa** ... curando
 - la promozione e il sostegno dei processi innovativi e
 - il miglioramento dell'offerta formativa.

- 2. ... i competenti organi delle istituzioni scolast. regolano ... le attività didattiche nel **modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento** degli alunni. A tal fine possono adottare le forme di **flessibilità** previste dal regol. autonomia ...
- 3. **Gli obblighi di lavoro** del personale docente sono **correlati e funzionali alle esigenze** come indicato al comma 2.



Attività del docente 2/7

- Art. 28 ...

- 4. Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività
 - di insegnamento e
 - funzionali alla prestazione di insegnamento.
- Prima dell'inizio delle lezioni, il DS predispone, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, il **piano annuale delle attività** e i conseguenti impegni del personale docente, che sono conferiti in forma scritta e che possono prevedere attività aggiuntive.



Attività del docente 3/7

- Art. 28 ...

- 5. Nell'ambito del **calendario scolastico** ... **regionale**, l'attività di **insegnam.** si svolge in:
 - 25 ore sett. scuola dell'infanzia
 - 22 ore sett. scuola elementare
 - 18 ore sett. scuole e istituti d'istruzione secondaria ed artistica
- distribuite in **non meno di 5 gg. settimanali**.
- **Alle 22 ore** settimanali di insegnamento ... per gli **insegnanti elementari, vanno aggiunte 2 ore** da dedicare, **anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica** da attuarsi in incontri collegiali dei docenti interessati, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni.



Attività del docente 4/7

- Art. 28 ...
 - ...
 - 7. Al di fuori dei casi previsti dal comma successivo (forza maggiore), **qualunque riduzione della durata dell'unità oraria di lezione ne comporta il recupero** nell'ambito delle attività didattiche programmate dall'istituzione scolastica. La relativa delibera è assunta dal CD.



Attività del docente 5/7

- Art. 29 Attività funzionali all'insegnamento
 - 1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da
 - ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dagli ordinamenti ...
 - comprende **tutte le attività**, anche a carattere collegiale, di **programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali**
 - **la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere** adottate dai predetti organi.
 - 2. Tra gli adempimenti **individuali** dovuti rientrano ...:
 - **preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;**
 - **correzione degli elaborati;**
 - **rapporti individuali con le famiglie**

Attività del docente 6/7

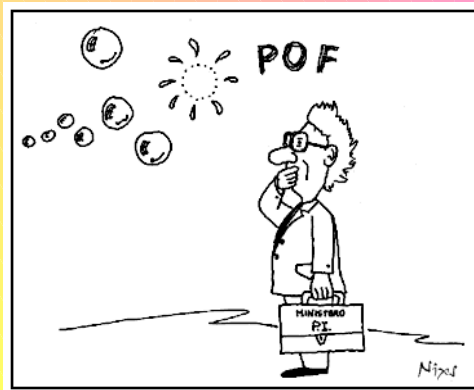
- Art. 29 ...
 - 3. Le attività di **carattere collegiale** riguardanti tutti i docenti sono costituite da:
 - a) partecipazione alle **riunioni del CD** ... compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;
 - b) la partecipazione alle **attività collegiali dei CdC**, interclasse, intersezione. Gli obblighi ...sono programmati ... dal CD ... fino a 40 ore annue;
 - c) lo svolgimento degli **scrutini e degli esami**, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.



Attività del docente 7/7

- Art. 29 ...
 - 4. Per assicurare un **rapporto efficace con le famiglie e gli studenti**, ... il Cdl ... definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio,... e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.
 - 5. Per **assicurare l'accoglienza e la vigilanza** degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi **in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita** degli alunni medesimi.





Responsabilità 1/3

- Codice civile
 - **Art. 2048** Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte
 - Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante.
 - **I precettori** e coloro che insegnano un mestiere o un'arte **sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza.**
 - Le persone indicate dai commi precedenti **sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non avere potuto impedire il fatto**



Responsabilità 2/3

- *Culpa in educando*
 - é necessario impartire insegnamenti adeguati e sufficienti per educare il minore ad una corretta vita di relazione in rapporto al suo ambiente, alle sue abitudini, alla sua responsabilità
- *Culpa in vigilando*
 - relativa al fatto illecito altrui, attribuita a coloro che sono tenuti alla **sorveglianza di persone non in grado di rendersi pienamente conto delle proprie azioni**
 - l'obbligo della sorveglianza vale per tutto il tempo dell'affidamento dell'alunno alla scuola (C.Cass. civile, sez. I, 30 marzo 1999, n. 3074), **dal momento dell'ingresso nei locali e pertinenze d. scuola sino all'uscita**, compreso l'ev. trasporto d. alunni da/per casa, se a cura d. scuola

Responsabilità 3/3

- *Culpa in vigilando ...*
 - la responsabilità
 - **si estende a: ingresso anticipato e sosta successiva in scuola, ricreazione, spostamenti fra locali/edifici, mensa, uscite, visite, ...**
 - **è inversamente proporzionale all'età e alla maturazione d. allievi**
 - **Occorre dimostrare:**
 - di aver esercitato la **vigilanza** nella misura dovuta
 - di aver **predisposto preventivamente misure organizzative e disciplinari** idonee ad evitare una situazione di pericolo,
 - l'imprevedibilità e repentinità dell'azione dannosa.



- Infortuni

- TU DPR 1124/1965 art. 1 e 5, circolare Inail 28/2003
 - Gli insegnanti (e allievi),... sono assicurati all'INAIL se:
 - per lo svolgimento della loro attività fanno uso di macchine elettriche (videoterminali, computer, fotocopiatrici, videoregistratori, mangianastri, proiettori ecc.),
 - frequentano un ambiente organizzato ove sono presenti le suddette macchine;
 - ... sono direttamente adibiti a: esperienze tecnico-scientifiche, esercitazioni pratiche e di lavoro.
 - **All'esercitazione pratica sono assimilate l'attività di educazione fisica ... e quella ludicomotoria praticata n. scuole elementari e materne, ... i viaggi di istruzione o di integrazione d. preparaz. di indirizzo (purché nel POF) ... l'attività di sostegno** La tutela si estende agli **infortuni in itinere**.
 - modalità: "gestione per conto" dello Stato, artt. 127 e 190 TU



Comportam. dipendenti pubblici 1/4

- **Dlgs 165/2001** Titolo IV Rapporto di lavoro
 - Art. 53 Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi
 - Art. 54 Codice di comportamento
 - Art. 55-bis Forme e termini del procedimento disciplinare
 - Art. 55-quater Licenziamento disciplinare
 - Art. 55-quinquies False attestazioni o certificazioni
 - Art. 55-septies Controlli sulle assenze



Comportam. dipendenti pubblici 2/4

- **DPR 62/2013**

- Art. 1
 - 1. Il presente codice di comportamento, ... definisce, ai fini dell'art. 54 dlgs 165/2001, i **doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta** che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.
 - 2. Le previsioni del presente Codice sono **integrate e specificate** dai codici di comportamento adottati dalle **singole amministrazioni** ...
- Art. 2
 - 1. Il presente codice **si applica ai dipendenti delle PA** di cui all'art. 1, c. 2, dlgs 165/2001 ...
 - 2. ... le norme contenute nel presente codice costituiscono **principi di comportamento** ..., in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti



- **La scuola è una PA**

- art. 1 c. 2 dlgs 165/2001
 - 2. Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, **compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado** e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le CCIAA e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Ser. sanitario naz., l'ARAN e le Agenzie di cui al dlgs 300/1999 (Fino alla revisione ... della disciplina di settore, le disposizioni ... si applicano anche al CONI).



Comportam. dipendenti pubblici 3/4

- DPR 62/2013
 - Art. 3 Principi generali
 - 1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore ... svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.
 - 2. Il dipendente rispetta i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.
 - 3. Il dipendente ... evita situazioni e comportamenti che possano ... nuocere agli interessi o all'immagine della PA. ...



Comportam. dipendenti pubblici 4/4

- DPR 62/2013 ...
 - Art. 4 Regali, compensi e altre utilità
 - Art. 5 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni
 - Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse
 - Art. 11 Comportamento in servizio
 - ...



Comportamento dei docenti 1/3

- CCNL Scuola 2006-/09
 - Art. 91 Rinvio delle norme disciplinari
 - 1. Per il personale docente ed educativo delle scuole di ogni ordine e grado, **continuano ad applicarsi** le norme di cui al Titolo I, Capo IV della Parte III **dlgs 297/1994**
- **Dlgs 297/1994** Capo IV Disciplina
 - Art. 492 Sanzioni
 - 1. Fino al riordinamento degli organi collegiali ... le sanzioni disciplinari e le relative procedure di irrogazione sono regolate, per il personale direttivo e docente, dal presente articolo e dagli articoli seguenti.



Comportamento dei docenti 2/3

- **Dlgs 297/1994** ...
 - Art. 492 ...
 - 2. Al personale predetto, nel caso di violazione dei propri doveri, possono essere inflitte le seguenti **sanzioni disciplinari**:
 - a) la **censura**;
 - b) la **sospensione d. insegn. o d. ufficio <= 1 mese**;
 - c) la **sospensione d. insegn. o d. ufficio > 1 mese a 6 mesi**;
 - d) la **sospensione d. insegn. o d. ufficio per 6 mesi e l'utilizzazione**, trascorso il tempo di sospensione, per lo svolgimento di **compiti diversi da quelli inerenti alla funzione docente o direttiva**;
 - e) la **destituzione**.
 - 3. Per il personale docente il **primo grado di sanzione** disciplinare è costituito dall'**avvertimento scritto**, consistente nel richiamo all'osservanza dei propri doveri.

Comportamento dei docenti 3/3

- Dlgs 297/1994 ...
 - Art. 493 Censura
 - Art. 494 Sospensione d. insegn. o d. ufficio <= 1 mese
 - Art. 495 Sospensione d. insegn. o d. ufficio > 1 mese a 6 mesi
 - Art. 496 Sospensione d. insegn. o d. ufficio per 6 mesi e utilizzazione in compiti diversi
 - Art. 497 Effetti della sospensione d. insegn. o d. ufficio
 - Art. 498 Destituzione
 - Art. 499 Recidiva
 - Art. 501 Riabilitazione
 - Art. 508 Incompatibilità



Anno di prova

- Dlgs 297/1994 Sezione VII: Nomine in ruolo
 - Art. 436 Nomina ed assegnazione della sede
 - Art. 437 Nomina in prova e decorrenza della nomina
 - Art. 438 Prova
 - Art. 439 Esito sfavorevole della prova
 - Art. 440 Anno di formazione



Formazione 1/5

• CCNL Scuola 2006-09 Capo I La formazione

- Art. 63 Formazione in servizio
 - 1. La formazione costituisce:
 - una leva strategica per lo sviluppo profess. d. personale
 - per il sostegno agli obiettivi di cambiamento
 - per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane.
- Art. 64 Fruizione del diritto alla formazione
 - 1. La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un **diritto** per il personale in quanto **funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità.**
 - 2. Le iniziative formative, **ordinariamente, si svolgono fuori dell'orario di insegnamento.**



Formazione 2/5

- Art. 64 ...
 - 3. Il personale che partecipa ai corsi di formazione organizzati dall'amministr. a livello centrale o periferico o dalle istituzioni scolastiche è considerato **in servizio a tutti gli effetti**. Qualora i corsi si svolgano fuori sede, la partecipazione ad essi comporta il rimborso delle spese di viaggio.
 - 5. **Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di 5 giorni nel corso dell'a.s. per la partecipazione a iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione** ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici. ...
 - 6. Il DS assicura, nelle forme e in misura compatibile con la qualità del servizio, **un'articolazione flessibile dell'orario di lavoro** per consentire la partecipazione a iniziative di formazione anche in aggiunta a quanto stabilito dal precedente comma 5.

Formazione 3/5



• Art. 65 Livelli di attività

- 1. Alle istituzioni scolastiche singole, in rete o consorziate, compete la programmazione delle iniziative di formazione, riferite anche ai contenuti disciplinari ... funzionali al POF, individuate sia direttamente sia all'interno dell'offerta disponibile sul territorio, ferma restando la possibilità dell'autoaggiornamento.
- 3. All'amministr. centrale competono gli interventi di interesse generale, soprattutto ... per le innovazioni, sia di ordinamento sia curriculari, per l'anno di formazione, per i processi di mobilità e di riqualificazione e riconversione professionale, per la formazione finalizzata all'attuazione di specifici istituti contrattuali, nonché il coordinamento complessivo degli interventi.



Formazione 4/5

• Art. 66 Piano annuale delle istituzioni scolastiche

- 1. In ogni istituzione scolastica ed educativa il Piano annuale delle attività di **aggiornamento e formazione** destinate ai docenti è deliberato dal CD coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali. ...
- Il Piano complessivo si può avvalere delle offerte di formazione promosse dall'amministr. centrale e periferica e/o da soggetti pubblici e privati qualificati o accreditati.
- Il Piano si articola in iniziative:
 - promosse prioritariamente dall'Amministrazione;
 - progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con l'Università (anche in regime di convenzione), con le associazioni professionali qualificate, con gli Istituti di Ricerca e con gli Enti accreditati.



Formazione 5/5

• Art. 67 Soggetti che offrono formazione

- 1. Le parti confermano il principio dell'**accreditamento degli enti e delle agenzie per la formazione del personale** della scuola e delle istituzioni educative e del riconoscimento da parte dell'amministrazione delle iniziative di formazione.
- 5. Possono proporsi anche le istituzioni scolastiche, singole o in rete e/o in consorzio, sulla base di specifiche competenze e di adeguate infrastrutture.



Il sistema educativo



Area funzionale
per il supporto all'autonomia scolastica
Giovanni Roberi



Sistema educativo di istruz. e formaz.



Modalità assolvim. diritto-dovere



Ordinamento 1/5

- (TU dlgs 297/1994)
- DPR 89/2009, 87,88,89/2010
 - Per ciascun ordine e grado di scuola (tipologia e corso di studi):
 - finalità e durata
 - profilo educativo, culturale e professionale
 - apprendimenti: OSA, traguardi di competenze, RdA comuni e specifici
 - ev. iscrizione
 - articolazione del percorso di studi, ev. indirizzi e opzioni
 - insegnamenti obbligatori e ev. aggiuntivi, orario annuo, docenti

4. L' istituzione di nuove scuole e di nuove sezioni avviene in collaborazione con gli enti territoriali, assicurando la coordinata partecipazione delle scuole statali e delle scuole paritarie al sistema scolastico nel suo complesso.

5. L'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia e' stabilito in 40 ore settimanali, con possibilita' di estensione fino a 50 ore. Permane la possibilita', prevista dalle norme vigenti, di chiedere, da parte delle famiglie, un tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 ore settimanali. Tali orari sono comprensivi della quota riservata all'insegnamento della religione cattolica in conformita' all'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e relativo Protocollo addizionale, reso esecutivo con legge 25 marzo 1985, n. 121, ed alle conseguenti intese. Le istituzioni scolastiche organizzano le attivita' educative per la scuola dell'infanzia con l'inserimento dei bambini in sezioni distinte a seconda dei modelli orario scelti dalle famiglie.



1. Sono iscritti alla scuola primaria le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

2. Possono, altresì, essere iscritti alla scuola primaria, su richiesta delle famiglie, le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

3. Il tempo scuola della primaria è svolto ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, secondo il modello dell'insegnante unico che supera il precedente assetto del modulo e delle presenze, e secondo le differenti articolazioni dell'orario scolastico settimanale a 24, 27, e sino a 30 ore, nei limiti delle risorse dell'organico assegnato; è previsto altresì il modello delle 40 ore, corrispondente al tempo pieno. Tali articolazioni riguardano a regime l'intero percorso della scuola primaria e, per l'anno scolastico 2009-2010, solo le classi prime, tenendo conto delle specifiche richieste delle famiglie. Qualora il docente non sia in possesso degli specifici titoli previsti per l'insegnamento della lingua inglese e dei requisiti per l'insegnamento della religione cattolica, tali insegnamenti sono svolti da altri docenti che ne abbiano i titoli o i requisiti.

DPR 89/2009



	settimanale	annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33



	settimanale	annuale
Scienze motorie e sportive	15	495
Musica	9	297
Religione cattolica	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33
Approfondimento a scelta delle scuole nelle discipline presenti nel quadro orario	1 o 2	33/66

DPR 89/2009

PIANO DEGLI STUDI del LIC indirizzo ARTI FIGURA

Classe di Concorso	Insegnamenti relativi alla classe di concorso	Condizioni per accedere alla classe	Tabella A/4
36/A - Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione	Negli istituti tecnici femminili per l'indirizzo generale: Pedagogia, per gli indirizzi dirigenti di comunità, economie-dietiste: Psicologia e pedagogia. Negli istituti magistrali Filosofia, pedagogia e psicologia. Nella scuola magistrale Pedagogia. Negli istituti professionali Comunicazioni di massa, pedagogia, psicologica e sociologica (Vedi pedagogia, Psicologia e sociologia. Tab. A/4) Psicologia e pubbliche relazioni, Psicologia, pubbliche relazioni, propaganda e pubblicità, Psicologia e tecniche delle comunicazioni di massa, storia e tecnica dell'informazione, Storia, sociologia e psicologia del turismo. Tecniche educative e di esplorazione. Psicologia e scienza dell'educazione, Psicologia della comunicazione, Psicologia generale e applicata. Tecniche di comunicazione e relazione. corsi di qualifica per assistenti all'infanzia: Tecnica professionale corsi post-qualifica per assistenti per comunità infantili: Tecnica professionale.	purché il piano di studi seguito abbia compreso due corsi annuali (o quattro semestrali) delle discipline di ciascuna delle seguenti aree: filosofica, pedagogica, psicologica e sociologica (Vedi Tab. A/4)	Esami Omogenei • Filosofia della scienza • Filosofia morale • Filosofia teoretica • Logica • Storia della filosofia • Storia della filosofia contemporanea • Storia della scienza Area pedagogica • Didattica generale • Pedagogia generale • Pedagogia sperimentale • Storia della pedagogia • Tecnologia dell'istruzione Area psicologica • Epistemologia genetica • Psicologia dello sviluppo • Psicologia di comunità • Psicologia generale • Psicologia sociale • Psicopatologia dello sviluppo Area sociologica • Metodologia e tecnica della ricerca sociale • Sociologia dell'organizzazione e Sociologia della comunicazione • Sociologia delle comunicazioni di massa • Sociologia generale • Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti e			
Lingua e letteratura italiana	50/A 51/A	13	
Lingua e cultura straniera	46/A	99	
Storia e geografia	50/A 51/A	99	
Storia	37/A-50/A-51/A		
Filosofia	- 36/A - 37/A		
Matematica*	49/A	99	
Fisica	49/A		
Scienze naturali**	60/A	66	
Chimica***	12/A -13/A-66/A		
Storia dell' arte	61/A	99	
Discipline grafiche e pittoriche	8/A-21/A-11/D-12/D-15/D-19/D-20/D-	13	
Discipline geometriche	18/A -16/D 18/D	99	
Discipline plastiche e scultoree	22/A-21/D	99	
Laboratorio artistico****	3/A-3/D-4/D-1/D-2/D-10/A-62/A - 63/A 4/A-5/D - 14/D 5/A-6/D- 6/A- 66/A 7/D-8/D-9/D- 22/D 9/A-17/D-18/A-16/D-18/D-8/A-21/A-11/D-15/D-19/D-20/D- 22/A-21/D-7/A- 10/D-12/D- 13/D	99	
Scienze motorie e sportive	29/A	66	
Religione cattolica o Attività alternative		33	
Totale ore		112	
Attività e insegnamenti obbligati			
Laboratorio della figurazione	8/A-21/A-22/A-11/D-15/D-19/D-20/D-21/D		
Discipline pittoriche e / o discipline plastiche e scultoree	8/A-21/A-22/A-11/D-15/D-19/D-20/D-21/D		
Totale ore			
Totale complessivo ore		112	

Competenze istituzionali

- Cambiamenti n. organizzazione d. Repubblica e d. istituzioni
 - decentramento amministrativo
 - riforma costituzionale
 - riforme scolastiche
- Criticità
 - riforma costituzionale non pienamente attuata
 - articolazione competenze Stato-Regioni
 - susseguirsi di più disegni di riforma scolastica
 - nuova ipotesi di riforma costituzionale



Lavori in corso



Ordinamento politico-amministr. 1/2

- Repubblica italiana
 - Comuni
 - (Province)
 - Città metropolitane
 - Regioni
 - Stato



Il decentramento d. competenze istituzionali

- Decentramento amministrativo L 59/1997
 - educazione adulti
 - interventi integrati orientamento scolastico e professionale
 - azioni supporto pari opportunità di istruzione
 - azioni supporto continuità verticale e orizzontale
 - interventi perequativi
 - interventi prevenzione dispersione scolastica e educazione salute

Modifica costituzionale L 3/2001

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Stato<ul style="list-style-type: none">• Comp. ESCLUSIVE<ul style="list-style-type: none">- ordinam. istruzione- norme generali e LEP• Comp. CONCORR.<ul style="list-style-type: none">- istruzione (salva autonomia scuole e FP) | <ul style="list-style-type: none">• Regioni<ul style="list-style-type: none">• Comp. ESCLUSIVE<ul style="list-style-type: none">- program. offerta format. territor.- istr.-formaz. profess.- formaz. profess. al lavoro• Comp. CONCORR.<ul style="list-style-type: none">- istruzione (salva autonomia scuole e Stato) |
|---|--|

Le istituzioni n. sistema educat.-format.

- | • Attori | | • Principali funzioni |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Stato<ul style="list-style-type: none">• Ammin. scolastica• Istit. scolast. pubbl. | | <ul style="list-style-type: none">• legislativa• ordinam. istruzione• norme generali e LEP• erog. serv. pubblici |
| <ul style="list-style-type: none">• Regioni<ul style="list-style-type: none">• Ammin. region. | | <ul style="list-style-type: none">• legislativa• programm. offerta format. territoriale• diritto studio• istr.-formaz. profess.• formaz. prof. al lavoro |
| <ul style="list-style-type: none">• Province<ul style="list-style-type: none">• Centri per l'impiego• Soggetti delegati• Comuni<ul style="list-style-type: none">• Serv. educat., sociali, orientam.• Soggetti delegati | | <ul style="list-style-type: none">• amministrativa• offerta format. territ.• edilizia• erog. serv. pubblici |

Autonomia delle istituzioni scolastiche



Area funzionale
per il supporto all'autonomia scolastica
Giovanni Roberi



Autonomia 1/5

- DPR 275/1999 Regolamento autonomia istituzioni scolastiche
 - Art.1 Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche
 - 1. Le istituzioni scolastiche sono espressioni di **autonomia funzionale** e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alla Regioni e dei compiti e funzioni trasferiti agli enti locali, ... A tal fine **interagiscono tra loro e con gli enti locali** promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione.
 - Autonomia funzionale:
 - al sistema di istruzione
 - all'utenza (esigenze e potenzialità individuali)
 - al territorio



Autonomia 2/5

- Art.1 ...
 - 2. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella **progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione** mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di **garantire loro il successo formativo**, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.



- TU dlgs 297/1994
 - Art. 1 Formazione della personalità degli alunni e libertà di insegnamento
 - 1. Nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dal presente testo unico, ai docenti è garantita la **libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale** del docente.
 - 2. L'esercizio di tale libertà è **diretto a promuovere**, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, **la piena formazione della personalità degli alunni.**



Autonomia 4/5

• Art. 3 Piano dell'offerta formativa

- 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti POF. ... è il **documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale ... ed esplicita la progettazione** curricolare, extracurricol., educativa ed organizzativa ...
- 2. Il POF è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi ... nazionali ... e **riflette le esigenze del contesto** culturale, sociale ed economico ... locale, **tenendo conto della programmaz. territoriale dell'offerta formativa.** ...
- 3. **Il POF è elaborato dal CD** sulla base degli indirizzi ... del CdCircolo o d'Istituto, **tenuto conto delle proposte** e dei pareri formulati dai **genitori** e, per le superiori, degli **studenti.** ... adottato dal CdCircolo o d'Istituto.



Autonomia 5/5

• organizzativa

- adesione reti/consorzi, unità oraria, articolaz. modulare discipline, unitarietà gruppo classe, impiego docenti, presenze, durata settim., calendario n. rispetto 200 gg. e calendario region., quota autonom. 20%, quote flessibilità

• didattica

- perseguire obiettivi nazionali n. rispetto libertà insegnam. e scelte d. famiglie, scelta modalità e strumenti, insegnam. opzionali, facoltativi n. rispetto monte ore piani studio, aggregaz. discipline in aree/ambiti disciplinari, ampliam. offerta formativa

• di ricerca, sperimentazione e sviluppo

- a supporto d. autonomia organizzativa e didattica
- progettaz., valutazione, aggiorn. d. personale, innovaz. metodol, ...

• (finanziaria)

Curricolo 1/3

• DPR 275/1999

- Art. 3 c. 1

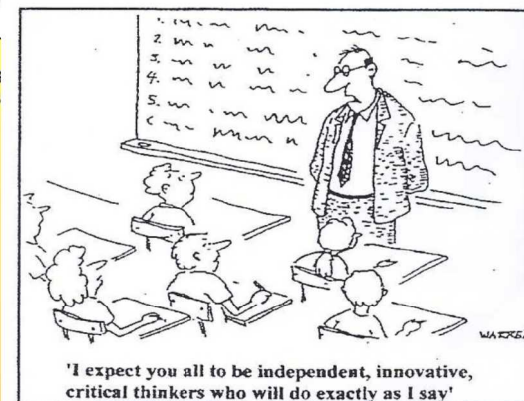
- 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il **POF**. Il Piano ... **esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare**, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano **nell'ambito della loro autonomia.**

- Art. 5 c. 3

- 3. **L'orario complessivo del curricolo** e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati **in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale**, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di 5 gg. settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.



QUESTA È UNA SCUOLA MOLTO SPERIMENTALE.
NON ABBIAMO CURRICOLO, NON ABBIAMO CLASSE.
SE SI VUOLE IMPARARE QUALCOSA SI VA DA QUI
E LA SI IMPARA



'I expect you all to be independent, innovative,
critical thinkers who will do exactly as I say'

Curricolo 2/3

• Art. 8 Definizione dei curricoli

- 1. Il MPI, definisce ... per i diversi tipi e indirizzi di studio:
 - a) gli obiettivi generali del processo formativo;
 - b) gli OSA relativi alle competenze degli alunni;
 - c) le discipline e le attività costituenti la **quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale**;
 - - d) **l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche**;
 - - e) **i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum**;
 - f) gli *standard* relativi alla qualità del servizio;
 - g) gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi;
 - h) i criteri generali per l'organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'educazione permanente degli adulti, ...

Curricolo 3/3

• Art. 8 ...

- 2. **Le istituzioni scolastiche determinano, nel POF il curriculum obbligatorio** per i propri alunni in modo da **integrare**, a norma del comma 1, **la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata** che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte. Nella determinazione del curriculum le istituzioni scolastiche precisano le **scelte di flessibilità** previste dal comma 1, lettera e).
- 4. **La determinazione del curriculum tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate**, della necessità di garantire efficaci azioni di **continuità e di orientamento**, delle esigenze e delle attese espresse dalle **famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio**. Agli studenti e alle famiglie possono essere offerte **possibilità di opzione**.

Ampliamento dell'offerta formativa

• DPR 275/1999

- Art. 9

- 1. Le istituzioni scolastiche, **singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate**, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. ...
- 2. **I curricoli determinati a norma dell'articolo 8 (obbligatori) possono essere arricchiti con discipline e attività facoltative**, che per la realizzazione di percorsi formativi integrati le istituzioni scolastiche programmano sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali.
- 4. **Le iniziative in favore degli adulti** possono realizzarsi, sulla base di specifica progettazione, anche mediante il ricorso a metodi e strumenti di **autoformazione e a percorsi formativi personalizzati**. Per l'ammissione ai corsi e per la valutazione finale possono essere fatti valere crediti formativi maturati anche nel ... lavoro, ... documentati, e accertate esperienze di autoformazione.

Valutazione e certificazione



Area funzionale
per il supporto all'autonomia scolastica
Giovanni Roberi



Il quadro europeo 1/2

La competenza

“comprovata capacità di usare

- conoscenze
- abilità e capacità personali
- sociali e/o metodologiche
- in situaz. di lavoro o studio e
- n. sviluppo prof. e/o personale



Nel QEQ le compet. sono descritte in termini di:

- responsabilità
- autonomia

Racc. UE C111/2008

DM 139/2007 Documento tecnico, Dlgs 13/2013

Il quadro europeo 2/2

– Racc. UE 962/2006

• Competenze chiave

- Le **comp.** sono una **combinazione** di **conoscenze, abilità e attitudini** appropriate al **contesto**.
- Le **comp. chiave** sono quelle di cui **tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione**.



– Il **quadro di riferimento** delinea 8 **competenze chiave**:

- 1) comunicaz. n. madrelingua;
- 2) comunicaz. n. lingue straniere;
- 3) comp. matemat. e comp. di base in scienza e tecnol.
- 4) comp. digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) comp. sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevol. ed espressione culturale.



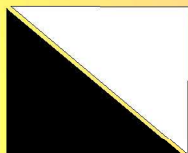
Stereotipi e contrapposizioni ...

Non bastano le conoscenze?

Competenza = capacità di usare ...

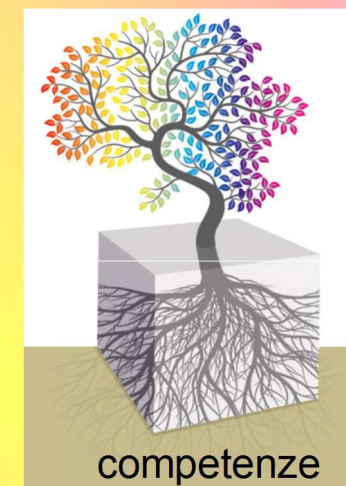
La competenza ...

- è solo manualità e destrezza?
- ha solo a che fare con il mondo d. lavoro?
- e ... le conoscenze? ... lo studio? ... la cultura?
 - teoria/pratica
 - cognitivo/esperienza
 - mente/corpo
 - ragione/emozioni
 - eloquio/sistema motorio



– Indicatori criticità:

- apprendim. poco significativi, effimeri, precari
- conoscenze ...
 - subite, poco “sentite”, non entrano a far parte d. bagaglio culturale personale
 - apparentemente comprese, non consentono di superare misconcetti
 - inerti, frammentarie, poco spendibili/mobilizzabili/utili alle persone



L'insufficienza ... dei titoli

- Titoli attestano principalmente:

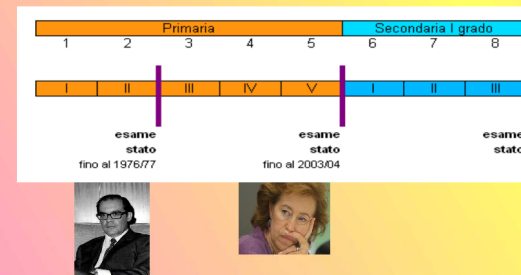
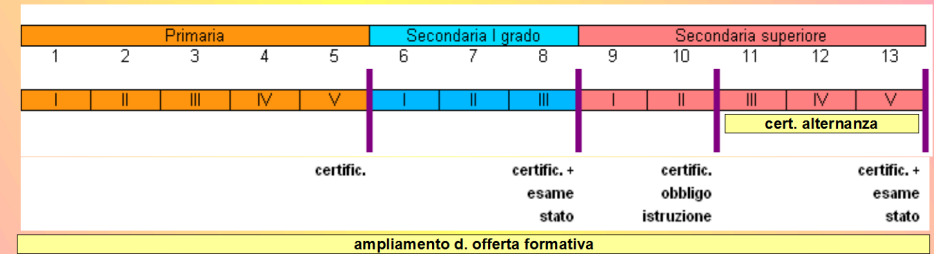
- regolarità percorso studi
 - aderenza del percorso individuale agli ordinamenti e indirizzi studio
 - durata
 - materie studio
 - - valore legale: accesso studi/lavoro



- Punti di debolezza:

- spendibilità e riconoscim. sociale
 - - valutazioni e linguaggio non facilmente interpret. all'esterno
 - non attestano le attività che le persone sono in grado di realizzare/padronanza
 - potenzialità/valore aggiunto che le persone possono dare ad un'organizzazione

Le certificazioni n. istruzione



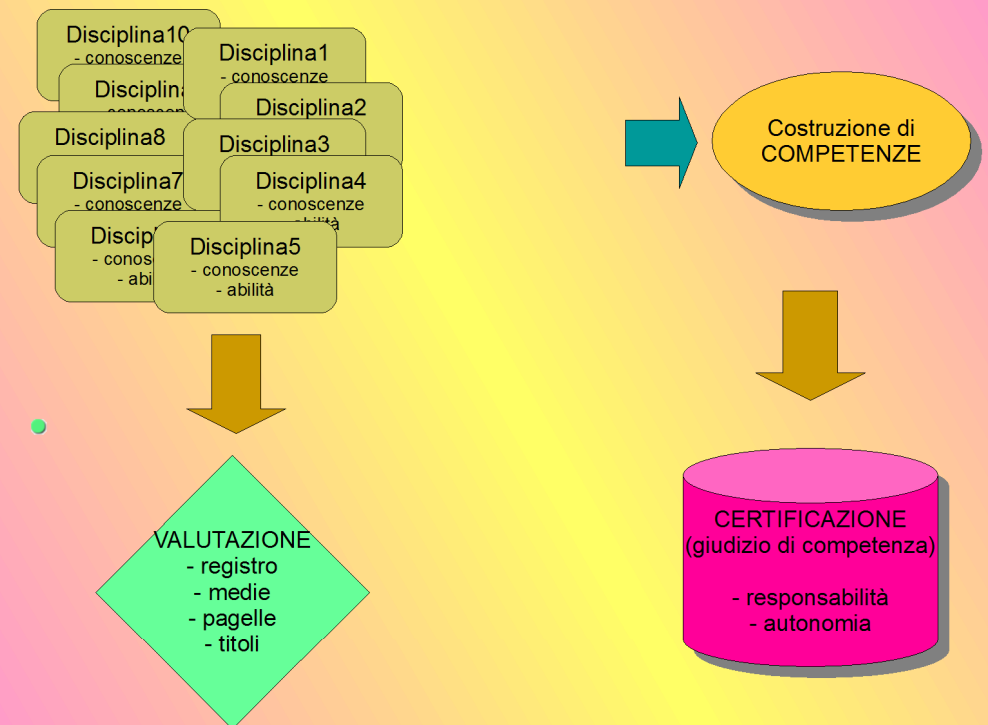
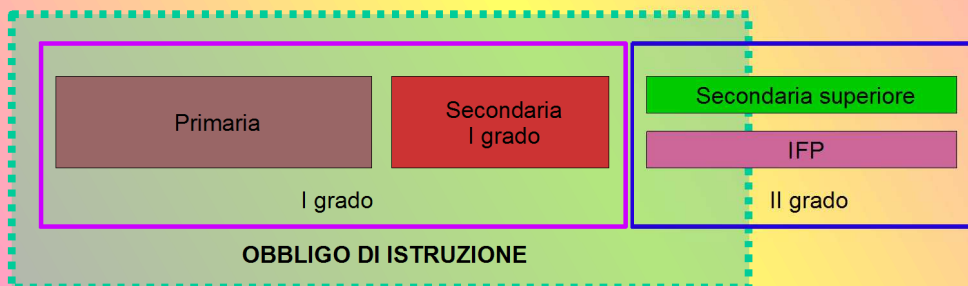
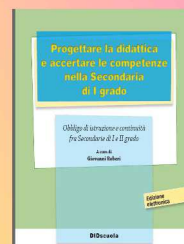
Art. 33 ... E' prescritto un esame di Stato per l'ammiss. ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitaz. all'esercizio prof.



Obbligo di istruzione e continuità

• Obbligo di istruzione ...

- come base unificante del I e II ciclo per:
 - proseguire con successo gli studi
 - costruire progetto personale e profess.
 - svolgere ruolo attivo n. società



FONTI

- CCNL scuola 2006/09
<http://www.aranagenzia.it/index.php/contrattazione/comparti/scuola/contratti>
- Codice civile Art. 2048
http://www.studiocataldi.it/codicecivile/codice_civile_IV_titolo_IX.asp
- TU DPR 1124/1965
<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:1965-06-30;1124!vig=>
- Circolare INAIL n. 28 del 23 aprile 2003
http://www.inail.it/internet/default/Normativa/Bancadatinormativa/Circulari/p/dettaglioBDN/index.html?wlpnormativa_wcmplaceholder_1_contentDataFile=P1022352609&wlpnormativa_wcmplaceholder_1_contentRegionTemplate=RT_DETTagLIO_NORMA TIVA&_windowLabel=normativa_wcmplaceholder_1
- Dlgs 165/2001
[www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2001-03-30;165!vig=2015-04-01](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2001-03-30;165!vig=)
- DPR 62/2013
[www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:2013-04-16;62!vig=2015-04-01](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:2013-04-16;62!vig=)
- Dlgs 297/1994
[www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1994-04-16;297!vig=2015-04-01](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1994-04-16;297!vig=)
- DPR 89/2009
www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:2009-03-20;89!vig=

- L 59/1997
[www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1997-03-15;59!vig=2015-04-01](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1997-03-15;59!vig=)
- Racc. UE C111/2008
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:111:0001:0007:it:PDF>
- DM 139/2007
<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:ministero.pubblica.istruzione:decreto:2007-08-22;139!vig=>
- Dlgs 13/2013
[www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2013-01-16;13!vig=2015-04-01](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2013-01-16;13!vig=)
- Racc. UE 962/2006
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:it:PDF>
- Materiali didattici sulla didattica per competenze e spunti di riflessione sulla certificazione per il biennio delle Superiori e il raccordo fra Secondarie di I e II grado in obbligo di istruzione
www.usrpiemonte.it/usptorino/PROGETTIuspto/default.aspx



Area funzionale
per il supporto all'autonomia scolastica
Giovanni Roberi

groberiATaim.com
0586 209845

